



DINO MORRA\_GALLERY

è lieta di presentare

**Re\_st\_Art\_2**

Group Show

Adinolfi e Cicala \_ Federika Fumarola \_ Barbara Prenka

Sonia Riccio \_ Jochem Rotteveel \_ Mattia Varini

dal 11\_05\_23 al 11\_06\_23

Aprirà l'11 maggio 2023 alle ore 18.00 Re\_st\_Art\_2, la mostra collettiva che inaugurerà i nuovi spazi della galleria DINO MORRA\_GALLERY.

Il progetto di galleria fluida e diffusa mood|project si evolve diventando un'appendice sperimentale del nuovo spazio espositivo Dino Morra\_Gallery che trova la sua sede nei locali di via Alabardieri n.1 che hanno visto accogliere i progetti espositivi di importanti artisti della scena nazionale ed internazionale della storica galleria Umberto Di Marino. "Occupare tali spazi è un atto di responsabilità teso all'obiettivo di continuare con progetti espositivi basati sulla ricerca e la elevata dimensione concettuale", dichiara il gallerista Dino Morra. "A tal fine, l'intenzione è quella di proporre una serie di mostre che vedranno l'alternarsi delle opere di giovani talentuosi artisti a quelle di artisti dal percorso già definito e strutturato".

Nel 1952 Michel Tapié scriveva ne *Un art autre*, che le opere informali esistevano oltre le nozioni di Bellezza, Forma, Spazio, Estetica, come ignorandole, come se non fossero mai esistite. Analogamente al periodo post conflitto mondiale, in cui l'Informale nasce in opposizione al formalismo delle avanguardie, dopo il periodo di emergenza sanitaria globale, è come se ci trovassimo davanti ad una nuova crisi. Ecco che alcuni artisti, sentono il bisogno di andare oltre, di esprimere attraverso delle forme aperte, quel sentimento individuale di incertezza e di inquietudine esistenziale legato ai nostri tempi.

Adinolfi e Cicala, Federika Fumarola, Barbara Prenka, Sonia Riccio, Jochem Rotteveel, Mattia Varini sono gli artisti scelti per confrontarsi e riflettere sull'evoluzione dell'arte informale ai giorni nostri. Una disamina necessaria vista l'insorgenza delle recenti tendenze che vedono il ritorno del figurativo sulle scene del contemporaneo. Mentre nella prima edizione di Re\_st\_Art c'è stato un libero dialogo tra linguaggi eterogenei, gli artisti di questa nuova edizione, hanno una visione comune, prevalentemente pittorica della "non forma". I loro lavori sono proiettati verso la ricerca di una comunicazione della materia, attraverso una lettura personale ed intima dei valori sociali attuali.